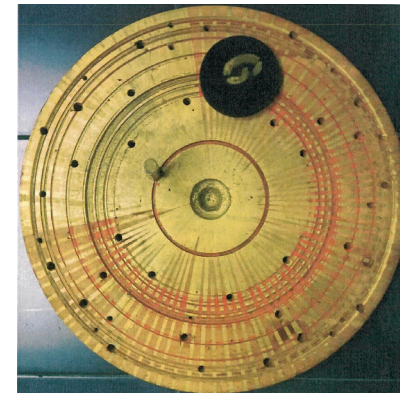




La donazione di Angela Occhipinti all'Accademia delle Arti del Disegno



Mandala, 1995

Palazzo dell'Arte dei Beccai
Accademia delle Arti del Disegno, Salone delle Adunanze
Via Orsanmichele, 4 - Firenze

Presentazione della donazione di ANGELA OCCHIPINTI all'Accademia delle Arti del Disegno

Lunedì 17 novembre - ore 16.30

Palazzo dell'Arte dei Beccai
Accademia delle Arti del Disegno, Salone delle Adunanze
Via Orsanmichele, 4 - Firenze

INTERVENGONO

Cristina Acidini

Presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno

Luca Macchi

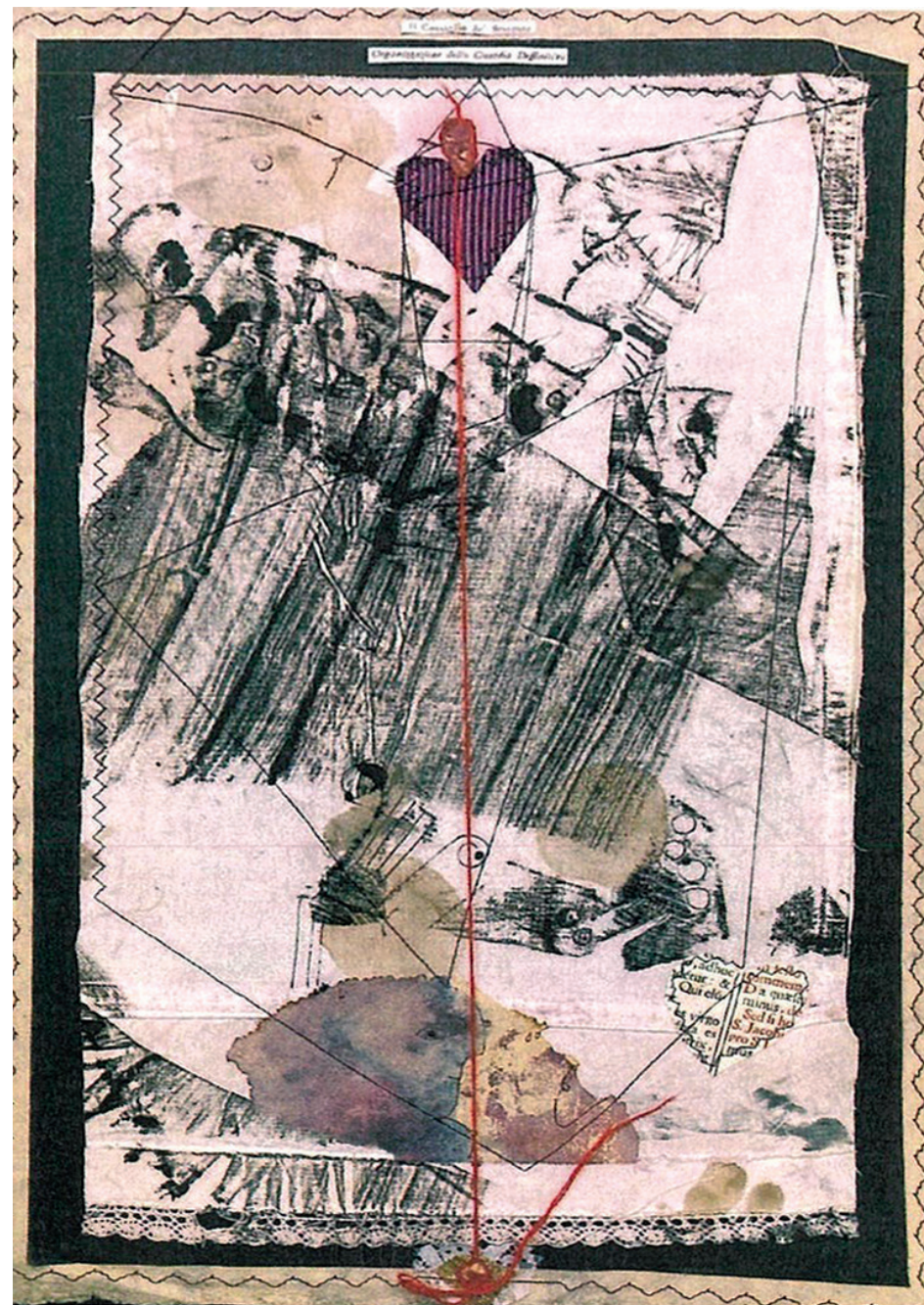
Presidente della Classe di Pittura
dell'Accademia delle Arti del Disegno

Giuseppe De Juliis

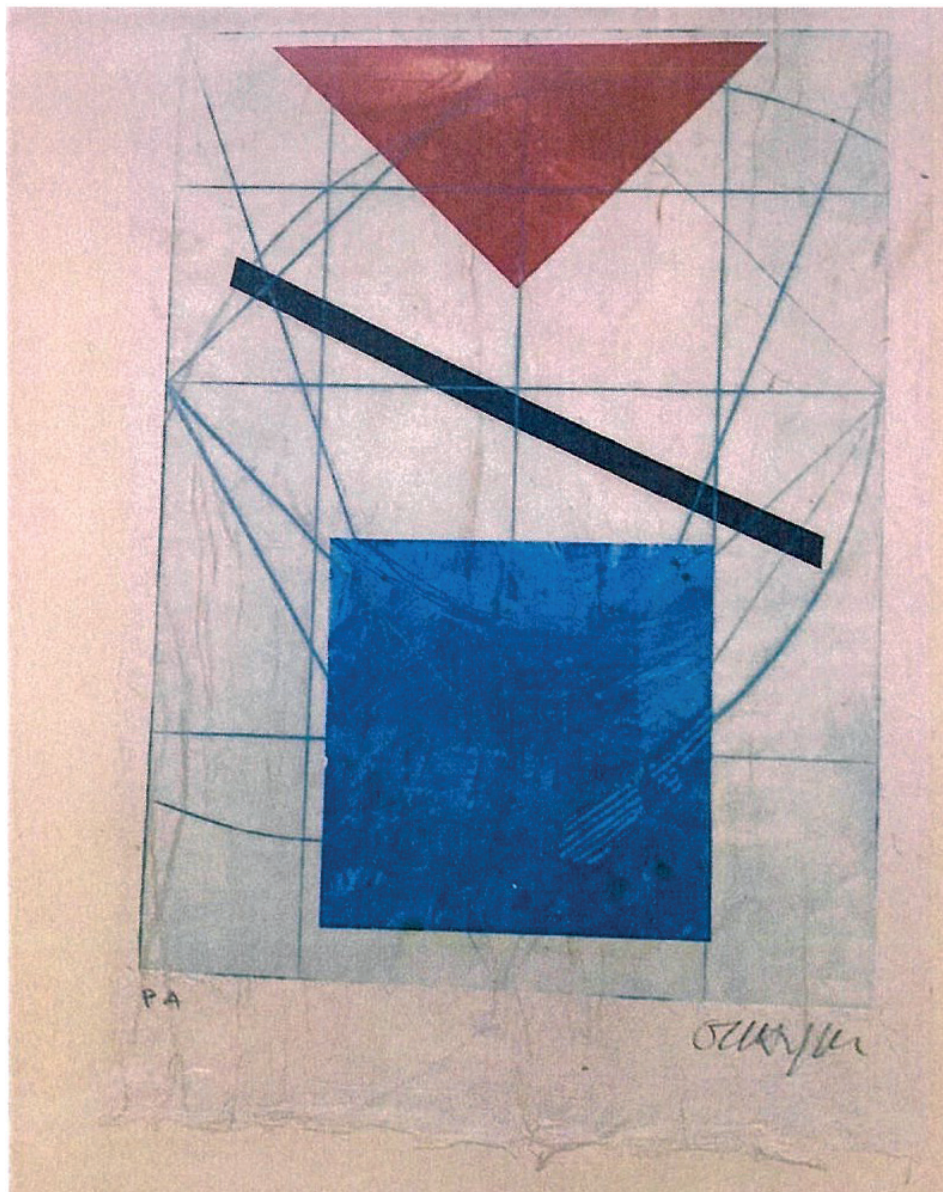
Accademico d'Onore
dell'Accademia delle Arti del Disegno

SARÀ PRESENTE

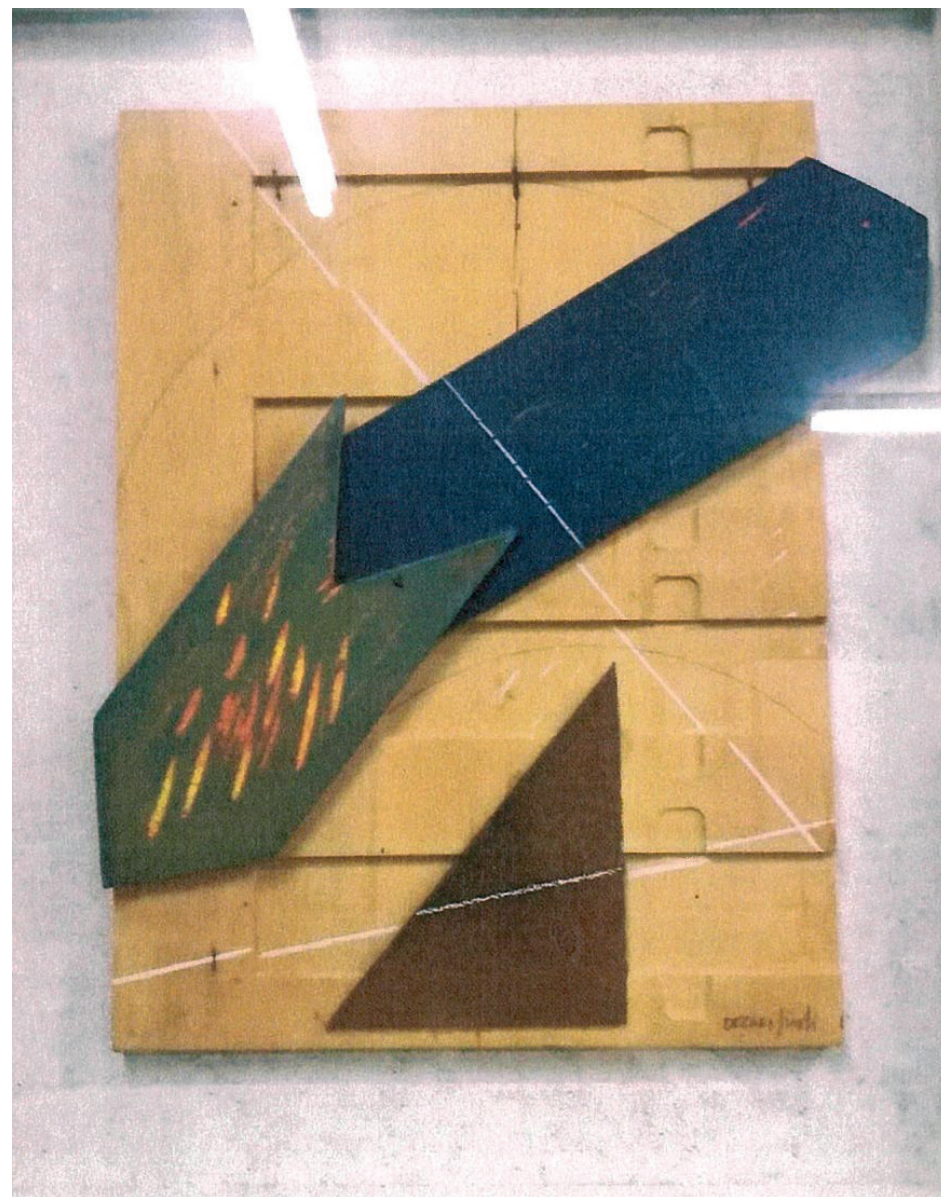
Angela Occhipinti



Reliquiari, 1976



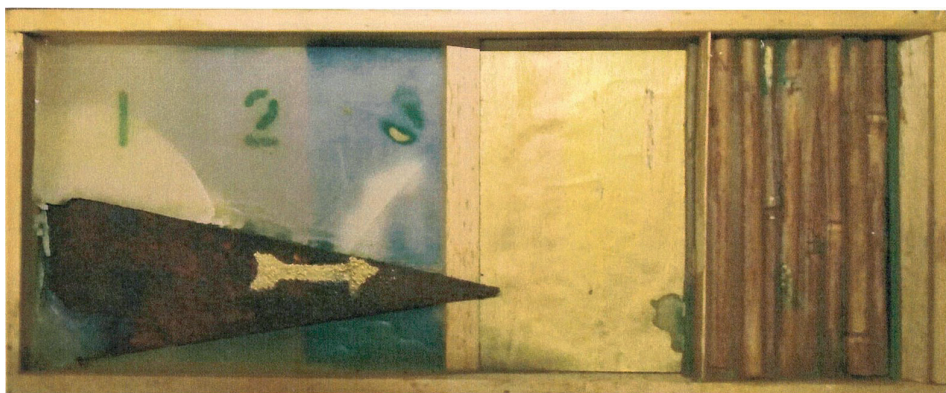
Aquiloni, 2000



Divergenze, 1995



Era un ghiacciaio, 1995



Incontri, 2001

Angela Occhipinti

Non vi è dubbio che Angela Occhipinti occupi una posizione di rilievo tra gli operatori visivi-artisti della sua generazione: sul suo lavoro hanno scritto critici di rinomanza quali Giulio Carlo Argan, Gillo Dorfles, Luciano Caramel, Franco Russoli, Elena Pontiggia, il filosofo Gianni Vattimo e, forse lo scritto che più ella può vantare nel suo florilegio, Jorge Luis Borges nella introduzione poetica alla cartella di acquaforti “La polvere non ricopre”, 1972, per le edizioni di Franco Maria Ricci.

Occhipinti è un'artista multimediale che può vantare di aver esplorato i generi di linguaggio maggiori dell'arte moderna: la grafica nella sua totalità di mezzi, la pittura, l'assemblaggio di materiali eteroclitici nelle sue scatole ispirate e quelle objets trouvés che furono una delle maggiori invenzioni del Surrealismo, infine negli allestimenti e nelle performance come attestano le sue mostre “in volo” e “partiture nomadi” (Arsenale di Venezia, 2011), in cui il frame video “il viaggio alla valle del condor”, e quel *volo* 235 - “la magia del volo - il gioco era tra - tra il rosso e il bianco - Mefisto o Angelo? - importante è il volo” - possono alludere ad un'ampia tradizione di riflessioni sul tema dell'Angelo, un tema capitale della cultura letteraria moderna, che va da Rainer Maria Rilke a Walter Benjamin, da Chagal a Paul Klee e Wim Wenders.

E su questo tema della Occhipinti ha scritto una bella pagina Elisabeth Sarah Gluckstein (2011), indicando come, pur accordandosi a tutta la tradizione “angiologica” moderna, “Angela Occhipinti non ci parla di caduta, il suo immaginario dinamico del volo misura esplicitamente la nostalgia inespiabile dell'altezza: il movimento dal basso verso l'alto, l'audacia, la tensione verso la conoscenza che si fa desiderio” (*Angela Occhipinti. Opere 2006-2011. “in volo”*, a cura di Elisabeth Sarah Gluckstein, 12 giugno-12 settembre 2011, Boscolo dei Dogi-Madonna dell'Orto, Venezia).

Che dire quindi in aggiunta a quello che un'ampia parte della critica ha già scritto su Occhipinti? Forse ricordare che anche la sua storia è un volo, spiccato - e mi piace ricordarlo - partendo da quell'Istituto d'Arte di Porta Romana a Firenze che, nel corso del Novecento, ha dato variamente alla cultura artistica italiana grandi figure: Libero Andreotti, Bruno Innocenti, Paolo Scheggi, Gabriella Pescucci, Sandro Chia, Remo Salvadori, e che ora non esiste più.

Ecco Angela Occhipinti testimonia così il suo “volo” e si aggiunge col suo lavoro ai nomi più illustri di questa storia.



Marco Fagioli, Accademico d'Onore
Novembre 2025